

## UN VIVENTE PER DIO

Abbiamo ascoltato un brano dalla Lettera agli Efesini molto ricco, molto forte e direi anche molto attuale nel contesto della nostra vita di oggi.

Ecco, vogliamo la nostra giornata di oggi viverla bene.

Avremo anche la Liturgia Penitenziale, nel pomeriggio, che ci permetterà, così, un incontro con Cristo nel Sacramento della Riconciliazione.

L'inizio di questa Lettera che abbiamo ascoltato dice: "Dio vi dia uno Spirito di Sapienza e di Rivelazione per una più profonda conoscenza di lui".

Ora c'è un Dio che ci dona uno Spirito di Sapienza e di Rilevazione per una più profonda conoscenza di lui che è poi la sapienza della nostra Vita.

La conoscenza significa non soltanto capire, ma accogliere per poi vivere.

Cioè questa conoscenza, questa Sapienza potremmo tradurla in tre verbi: accogliere, vivere, rispondere.

E se vogliamo anche aggiungere: essere.

Questa conoscenza è dono dello Spirito Santo ed è fonte di Vita, non fonte di morte.

Odore di Vita per la Vita.....è anche uscito un bel libro.....proprio di recente con questo titolo.....forse ce ne sono ancora alcune coppie al botteghino, se vi affrettate!.....

E' la comunicazione della sua Vita. Allora comprendete che noi ci troviamo a vivere e siamo avvolti in mille realtà esterne ed interne. Abbiamo bisogno di un orientamento chiaro, come di una bussola interiore che ci conduca in maniera luminosa. Ecco questo Spirito di Sapienza, di rivelazione, di conoscenza, che è dono di Dio. Non è una nostra invenzione, elucubrazione o fantasia.

Dio ti dona, se tu ti apri come un fanciullo e sei disponibile, questo profondo orientamento interiore, questa pacificazione interiore che diventa poi bussola, guida, sostegno nella realtà della tua storia.

Ed allora vivi la verità, ed allora sei in grado di scegliere il bene, sei in grado di aprirti all'Amore agli altri, sei in grado di vivere una pace interiore ed una pacificazione del cuore.

Vedete che questa conoscenza, rivelazione, Sapienza, è un qualcosa di cui noi abbiamo bisogno.

Abbiamo bisogno nel concreto della nostra storia. E' il cammino del cristiano. Potremo dire il cammino del santo. Ma sapete bene che siamo chiamati ad una santità. Ed allora questa chiamata alla santità non è altro che la presenza dello Spirito in noi che ci conduce, illumina, spinge a scegliere. Non ti determina a scegliere, perché c'è una libertà, ma ti illumina, ti chiarifica, ti invita.

Ti fa vedere la vita del bene e la via del male. La via del bene che è bene per te è bene per i tuoi è bene per gli altri.

Dobbiamo staccarci un po' da il fatto del bene considerato come un moralismo, come un qualche cosa cui dobbiamo fare.....che storia, dobbiamo fare.....Il bene è una scelta di vita, è una comunione di Spirito con Dio, è un realizzarti pienamente, è un accoglierti, è un auto - stimarti è un diventare esperienza di speranza e pacificazione per gli altri.

Oggi ci sono persone che lasciano il cristianesimo e si buttano in avventure spirituali orientateggianti di vario tipo.

A me fanno molta paura queste scelte, mi lasciano estremamente perplesso. Perché o vi è stato presentato male il cristianesimo e quindi si sono urtati con un cristianesimo rigido, duro che non è cristianesimo ma fareiseismo da Antico Testamento, oppure hanno capito niente del loro battesimo.

Certo Dio Misericordia ed Amore potrà anche attraverso vie strane ricondurli alla Verità.

Ma quando una persona è battezzata ed ha incontrato Cristo e molla Cristo perché segue Sai Baba, gli arancioni, o altre esperienze, lascia molto perplesso. Ci interroga sulla testimonianza di cristianesimo che abbiamo dato.

Quindi prima una revisione di vita per noi, secondo ci formula un punto interrogativo: Sai cosa hai mollato? Il Dio vivente per scegliere la dottrina di un uomo, magari anche sapiente, ma sempre uomo e basta.

Eppure c'è una grossa facilità anche in noi cristiani...ebbè, ma intanto, ma sì, intanto tutto va bene, chi se ne frega, tutte le religioni purchè.....

Dialogo interreligioso, certo, ma chiarezza del dono ricevuto. Di questa Sapienza, di questa rivelazione, di questo cammino che Dio ti propone.

Ed ancora continuando un questa Lettera agli Efesini, dice: "Voi eravate morti". La morte dell'assenza di Dio.

Oggi ci sono molti morti dentro. E diventa una risposta di vita nella tenebra che genera una grossa inquietudine. E ci sono anche dei morti dentro che muoiono per questa inquietudine, per questa scelta del male, per questo disorientamento attribuibile o non attribuibile totalmente a loro (non è un giudizio che si fa ma una constatazione di fatto).

Quanto vuoto esistenziale, quanto disorientamento, quanta paura. Proprio la cultura del nostro oggi è partita dal rinascimento, è passata attraverso il settecento, il nichilismo, l'ottocento, l'oggi, il materialismo, il consumismo, il pensiero debole, diventa l'annientamento. Tutto è niente, tutto non è. Diventa la nausea di Sagan, di Camus, di Sartre. Diventa la vittoria del distruttore che vuole distruggere la vita. Il maligno che vuole annientare la Vita, la Speranza nel cuore dell'uomo, il suo senso di appartenenza a Dio, la luminosità della sua Vita.

Alla luce del nichilismo, del pensiero debole, di queste realtà filosofiche culturali, che però poi spicciolatamene vengono ad essere scelte anche dalla gente semplice come un capirne più niente, sono proprio la distruzione della verità sull'uomo. Non è una morale, è un distruggere pilotato a monte da una intelligenza grande, la più grande intelligenza creata, il satana. E quanti servitori del satana, servitori della morte. E a volte anche noi diventiamo servitori della morte.

E allora questa morte si può insinuare nel nostro cuore. Ed allora i vari non sensi, le varie depressioni, le varie paure, le varie inquietudini, le varie rassegnazioni al male. Sono parte del contesto della cultura dell'oggi, nel nostro oggi.

E' famosa quella parodia di Ernest Hemingway sul Padre Nostro, quando scriveva: Padre del nulla, che sei nel nulla, venga il tuo nulla.....E poi tre anni dopo si suicida. E' chiaro, sei il nulla, anche la persona più intelligente, più capace, più dotata di fronte al nulla, ad un certo punto una sofferenza....cosa si pone, cosa sceglie?.

Voi sapete, conoscete bene, che il numero dei suicidi anche tra i giovani oggi è molto presente.

Ora, un suicida, in genere, è una persona non matta (intendiamoci bene).....tranne casi estremi. Una persona ipersensibile che coglie una realtà, vede un male, vorrebbe un bene. Vede una vita che potrebbe essere vissuta in modo diverso, dei riscontri negativi, non si sente di affrontare dei mulini a vento e generalmente si toglie la vita perché non si trova. La scelta è sbagliata, ma il ragionamento dentro a volte parte da una grossissima sensibilità spirituale. Questo non per beatificare il suicida, solo il Signore giudicherà, ma per dire come il disorientamento, il vuoto, la morte, in certuni può portare veramente a delle scelte tragiche.

Ecco allora che tu, che hai incontrato il Dio della Vita, quel Dio che ti vuole rompere le catene, che vuole farti risorgere, hai un dovere di Amore di annunziare tutto questo. Non puoi tenerlo per te, il Dio della Vita. Devi scoprirlo e devi sentirti fortemente motivato ad annunciarlo.

Anche quel canto che facevano le ragazze di Pagno, "Rompi le catene".....chi è che sa il ritornello?.....la Comunità lo conosce?..... "Scuoti il cuore, scatena la gioia, rompi e spezza le catene della noia - scuoti il cuore, scatena la gioia, rompi e spezza le catene della noia - scuoti il cuore, scatena la gioia, rompi e spezza le catene della noia".

La Scrittura che abbiamo ascoltato parla anche dei desideri della nostra carne "Seguendo le voglie della carne ed i desideri cattivi".

In questo dire "i desideri della carne" San Paolo non vede un antagonismo traccarne come materia e Spirito. L'idea di Paolo è quella della Bibbia, cioè "Vide che ogni cosa era buona". La creazione è buona, il corpo è buono, tanto che risorgerà, E' tempio dello Spirito Santo. "Non sapete che siete tempio dello Spirito Santo e il Dio abita in voi?". Questo concetto di carne, invece, è inteso nel senso del peccato. La potenza del peccato e del male, quando si impadronisce di noi, allora, suscita

concupiscenze e voglie che sono di male, allora in questo senso è la carne, non la carne del nostro corpo che è creato da Dio, che è tempio dello Spirito, che è benedetto da Dio. E queste concupiscenze, queste voglie che troviamo anche in Romani 13,14, Galati 3,3, producono opere cattive.

Quando noi ci lasciamo impossessare dalle voglie del male, dai desideri del male, allora compiamo e produciamo le opere cattive. E le conosciamo: ogni forma di orgoglio, di avarizia, di sensualità, di oppressione, di dominio e se guardiamo con attenzione vediamo che il male che si incarna nell'uomo rende l'uomo cattivo.

Come non vederlo. Per me in questo secolo, in questa esperienza di oggi è una delle cose, ritengo, più mostruose. E quando c'è questa violenza della pedofilia nei bambini, nei neonati, fino ad arrivare all'uccisione, delle cose, fino ad arrivare ad una matrice satanica dentro, e l'uomo si lascia impossessare dai desideri della carne seguendo le voglie cattive, desideri cattivi.

Quindi c'è una lotta tra il bene ed il male, è indiscutibile. Ed allora si tratta di quello che San Giovanni, nel suo Vangelo, chiama il mondo (la concupiscenza della carne, degli occhi, la superbia della vita) e allora noi possiamo diventare schiavi del peccato e della carne e qui c'è la liberazione, la guarigione, la crescita, le catene che si spezzano, la Vita nel Signore.

Leggiamo un momento la I Lettera di Giovanni 2,15-17: "Non cedete al fascino delle cose di questo mondo (per mondo qui non intende una buona bottiglia di barolo, oppure una bella gita in montagna, o andare in barca a vela) intende quello che San Paolo chiama "le voglie cattive, i desideri cattivi che si impadroniscono di noi".....Non cedete al fascino delle cose di questo mondo, se uno si lascia sedurre dal mondo, non vi è più posto in lui per l'Amore di Dio Padre. Questo è il mondo: voler soddisfare il proprio egoismo, accenderci di passione per tutto quello che si vede, essere superbi di quello che si possiede, tutto ciò viene dal mondo, non viene da Dio Padre. Il mondo però se ne va e tutto quello che l'uomo desidera nel mondo non dura, invece chi fa la volontà di Dio, Vive".

Quindi, è proprio la contrapposizione tra la Vita e la morte. Pensiamo al mondo della droga che è un esempio lampante di tutto questo.

Ecco che allora siamo veramente di fronte a delle scelte, però a delle scelte non nostre, così piccolini, ma delle scelte che lo Spirito di Dio, la Sapienza di Dio, ci spinge a compiere nel bene, nella verità, nella speranza.

Allora capite come sei responsabile. Ma non perché tu vada in paranoia, ma come Dio ti stima, si aspetta da te questa tua luminosità. Ti invita, ti dà i doni per questa luminosità. Non so se riesco a passarvi questa idea di Dio: Cioè che tu sei così importante che lui ti butta – nel senso bello della parola – ti mette in questo combattimento perché crede in te e perché tu guardando i fratelli diventi questo elemento di grossa speranza.

Vi leggo un piccolo brano....da una persona,...di grossa Preghiera mistica....morta di recente, che aveva anche delle locuzioni interiori, non cose false o inganni, ma provate anche da molte persone sagge eccetera, che scrive delle cose proprio interessanti sull'oggi: "La legge universale dell'Amore è quella che regola tutto l'universo e se ci si conforma c'è gioia e pace. Se si trasgredisce c'è insoddisfazione e disordine interiore. Ma il più delle volte non si comprende tutto questo, perché fare il male è ben facile ma poi la paga è ben misera cosa: l'inquietudine. Certe coscienze sono tanto ottenebrate dal male che non riescono più a trovare la giusta via. Ma la prova che sono nell'errore c'è nella loro coscienza: l'assenza totale di pace. Guarda attorno a te, anima mia, vedi quante persone sono alla ricerca di questo bene prezioso e pensare che basterebbe vivere nella legge dell'Amore e tutto il resto non conterebbe più. In questo periodo di penitenza offri tutto per il trionfo dell'Amore che porta alla vera pace dei cuori che non è quella fittizia delle potenze del mondo, ma quella interiore ottenuta dal bene agire. Ama sempre del mio Amore e va messaggera di pace fra gli uomini. Io sono sempre in te per il trionfo del bene". (Maria Teresa Crovetta – Cuore a cuore – ed. Ancilla).

Questo codice d'Amore è diffuso nel mondo, nei cuor. E' veramente la Vita, la Verità, la Speranza, la Luce, per ciascuno di noi.

La fatica della scelta, la lotta della scelta, ma la Verità quando ci incamminiamo su questa Vita sono cose forti e belle. E' chiaro che ogni tanto si scivola, ogni tanto ti imbatti nelle spine, ogni tanto.....questo è il cammino. Chi sta fermo non cade mai, ma sta fermo.

Allora verificiamo il nostro cuore, il nostro profondo (questo bicchiere di ieri) e chiediamo luce per essere liberi. Vogliamo liberarci da ogni male e vivere un Amore esigente. Quante belle scelte di Amore esigente avvengono oggi fra i giovani e i non giovani. Scelte veramente luminose, esigenti, di Amore..... che bello!..... e gli esempi ci sono, e sono molti, poco conosciuti, poco eclatanti.

“E Dio, ricco di Misericordia, per il grande Amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatto rivivere con Cristo”. Ecco allora la risposta se siamo un poco turbati di fronte a questo male, se siamo un po' disorientati di fronte a questo male, la risposta è: “Ma Dio, ricco di Misericordia”, queste viscere di Misericordia del nostro Dio, queste esed hamrim, per il grande Amore con il quale ci ha amati – e l'esemplificazione in Cristo Signore – da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo.

Rivivere = Vita nuova, ed in questo si inserisce anche il Sacramento della Riconciliazione come buttare fuori quello che riconosciamo (il male acconsentito in noi) per ricominciare e rivivere.

Rivivere è Vita nuova, rivivere è la potenza della Pasqua di Resurrezione nella tua storia. E' l'energia vitale di Cristo, come la chiama San Paolo. E' una Vita che si colora di Vangelo, Speranza, futuro, pace, è l'andare oltre di chi è risorto, proprio nelle contraddizioni, nelle croci, nelle prove della vita, ma ancorati al Signore sapere andare oltre. Pensate ad un perdono, pensate ad una perseveranza di fedeltà.

E allora sorridere, perdonare, ricominciare, non tenere conto del male ricevuto, comunicare pace, lottare per la verità, avere il coraggio missionario dell'annuncio, sono tutte realtà che fanno parte di questa resurrezione, di questa Vita.

La comunione fra di noi, creare comunità per non sentirsi soli, ma l'esperienza di essere assieme in questo cammino. Ed allora dobbiamo veramente pregare per questo dono di resurrezione che ci fa superare anche la rabbia, il risentimento che potremmo portare nel cuore, verso ferite del passato, verso persone che ci hanno fatto del male, verso situazioni che abbiamo subito. La resurrezione ti porta anche ad un superamento di rabbia e di risentimento che è sempre un qualcosa che ti chiude, che ti rende un po' paralitico, non ti lascia essere veramente libero in questo cammino.

Allora diventi un vivente per Dio. Sei un vivente per Dio? Per chi vivi? Per chi corri? Spero non per la Ferrari.....eh!.

Essere un vivente per Dio è molto concreto, non è un'astrazione. Uno che è vivente per Dio è uno che vive l'Amore e l'Amore è concreto, è fatica, va oltre l'egoismo, si sbuccia le ginocchia, lotta contro la pigrizia, prega per essere fedele.....Essere un vivente per Dio (vivente vuole dire che sei Vivo).

“Allora essi partirono e predicarono dappertutto mentre il Signore operava con loro”.....Ho ricevuto l'altro giorno una e.mail da Giorgio Marengo, quel Padre Missionario della Consolata di ventotto anni che è partito per la Mongolia con alcune suore ed un altro padre. Mi diceva che arrivato a Ulaan Baatar, la capitale della Mongolia, l'hanno invitato a celebrare la Messa dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta e allora lui diceva che mentre passava per questa città – descriveva un po' questo tipo di città povera, .....eccetera....., e vedeva questo cielo di un blu intensissimo e tutto attorno questo deserto verde, in questa stagione, più avanti andrà a molti gradi sottozero, mentre guardava questo e passava in mezzo a questa gente che sapeva non cristiana ancora, sentiva veramente la gioia di essere lì per annunciare il Signore. Bello! un cuore generoso, un cuore pulito, un cuore innamorato di Gesù, innamorato degli altri.

“Ci hai fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù” ....Ma chi di noi è seduto nei cieli? C'è qualcuno seduto nei cieli di voi? E allora cosa vuole dire Paolo? Caro San Paolo, spiegati! In Cristo Gesù, seduto alla destra del Padre, tu sei già seduto nei cieli, cioè la speranza della gloria futura non è una chimera, un'astrazione, boh!.....chissà se ci sarà qualcosa.....Ma è la certezza, quindi sei già là pur essendo qua, ed allora il tuo oggi è illuminato dalla luce del dopo, dal progetto completo sull'uomo. La sete di Paradiso - la menzogna dell'immanenza - (immanenza intesa come tutto qui poi tutto finito). E' triste e ho già sentito alcune persone che ti dicono “Ma per me, dopo la morte,

tutto finito non c'è più nulla".....caspita che pesantezza! Se ti va bene, se su questa terra hai tutto, se non altro ti pigli delle soddisfazioni.....se ti va ancora male.....eppure è diffuso.....poi magari c'è qualcosa.....

Tu sei seduto in Cristo nel Padre. Ed allora? Allora hai la certezza di una speranza nel tuo cuore, sai perché vivi, sai dove vai, sai chi sei. Non è poco, no?

Ecco allora questa sete di Paradiso. Oggi si ha un po' paura di parlare di Paradiso.....e poi anche l'inferno, purtroppo.....meno bello.....non vi consiglio il safari, lì.....

“Mediante la sua bontà verso di noi, in Cristo Gesù”. Gesù è la Bontà del Padre, Gesù è Buono. Tu sei buono sulla lunghezza d'onda di Gesù? Perché la bontà si amplifica vivendola, donandola. Ma ha un senso oggi essere buoni in questo mondo di lupi? “Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi”.

Ha un senso, perché la bontà è l'unica arma che in ultima analisi vince il mondo, fa breccia nei cuori. L'uomo ha sete, nel suo più profondo, di bontà anche se camuffa con tutto il resto. Bontà non è buonismo. Un calcio nel sedere può anche essere un grande gesto di bontà.....dato bene, quando è necessario, ma al momento opportuno.

E allora approfondisci cosa vuole dire che la bontà di Dio per te in Cristo Gesù, e chiediti “Ma io sono buono/a?. E' dono di Dio, ed allora guardando al creato noi vediamo la bontà diffusa. Riconosciamo i doni, entriamo nella lode e nel grazie. Entriamo nella dimensione di accogliere questi doni e a nostra volta diventiamo dono per gli altri. E' un passaggio di Vita, di Resurrezione, di liberazione di catene, di crescita, ammolisce (nel senso bello) il cuore, le durezza, le rigidità e diventiamo, cresciamo, siamo, veramente questo dono di Dio, questo dono per gli altri.

Questo è il sogno di Dio su ciascuno di noi, ma non è un sogno utopico. E' il sogno che si incarna con l'invio di Gesù e con l'invio della potenza del suo Spirito e con il dono della Madre, la Vergine Maria, che ci conduce a questo.

Allora l'orizzonte si amplifica. Tutte le tue realtà che in questo momento porti nel cuore, le più belle, le più luminose, le più faticose e quelle che ti feriscono di più, sono esse illuminate, risorte, rivissute, liberate, guarite, orientate, da questa Sapienza, da questo dono di Vita, dal Dio della Vita. Ecco, questo impossessarsi del cristianesimo, impossessarsi di Cristo Gesù, essere cristiani, vivere, essere viventi per Dio.

Un cammino, una lotta, una gioia, una speranza. Dei risultati concreti, visibili, attorno a noi ed anche in noi. Perché ti guardi bene ci sono delle vittorie sul male in te, delle cose buone che stai facendo, delle realtà positive.

Ci sono, belle no?.....se ciascuno di voi venisse qua a raccontarle, saremmo lì a bocca aperta. Questi sono frutti, dono dello Spirito. Il tuo si alla spinta al bene. Yes!, buono.